

Gli ex depositi degli autobus diventano culla del coworking

Livorno Postazioni di lavoro a prezzi calmierati: il piano

Gli Hangar creativi scaldano i motori: fra due mesi partiranno, in parallelo, due progetti – il coworking e gli usi transitori – che cominceranno a popolare i capannoni industriali, ex depositi dei bus del trasporto pubblico. Intanto ecco la squadra che gestirà il coworking (foto). A disposizione postazioni di lavoro a prezzo calmierato.

► **Lombardi** a pag. 11



Ecco la squadra che gestirà il coworking dentro gli Hangar

Viaggio negli spazi da mettere in condivisione per offrire servizi ai giovani
Largo soprattutto all'imprenditoria culturale: i tempi e i finanziamenti

di **Flavio Lombardi**

Livorno Gli Hangar creativi scaldano i motori: fra due mesi partiranno, in parallelo, due progetti – il coworking e gli usi transitori – che cominceranno a popolare i capannoni industriali, ex depositi dei bus del trasporto pubblico, in via Meyer. Usi transitori che vedono in fase avanzata la co-progettazione con gli enti del terzo settore per lo svolgimento di un pannello che al suo interno ha una settantina di tipi diversi di attività da organizzare e aggregare. Dai laboratori alle mostre, fino alla formazione e alla diffusione di buone pratiche culturali. Ma al momento facciamo un focus sul coworking, con la convenzione già firmata col Comune e con l'attestato della prima tranche di opere partite, che dirotterà subito una parte del finanziamento totale da 350mila euro. Quindi subito circa 78mila euro, con cui iniziare un disegno architettonico ecosostenibile per la ristrutturazione dello spazio assegnato, circa 250 metri

quadri. «Si andrà a formare un hub civico generativo che riguarda le professioni della cultura e che tende ad andare oltre le attività amatoriali, facendo un passo in avanti per professionalizzare – dice l'assessore Michele Magnani – e fare sistema dentro un luogo che si sta sviluppando con determinati soggetti».

Come tutto si è avviato lo dice Silvia Bartoli, responsabile dell'ufficio comunale che si occupa di politiche giovanili, femminili e pari opportunità, insieme alla dirigente Michela Casarosa. L'esempio è proprio il progetto di coworking in cantiere negli Hangar. «Tutto è stato valutato attentamente, sin dall'uscita del bando Anci, rivolto a giovani imprese under 35. Si è risposto con un progetto poi ammesso a finanziamento che aveva linee generali, tra le quali abbiamo voluto inserire un coworking culturale che si collegasse già al piano degli usi transitori in zona attigua all'in-

terno degli stessi capannoni. Lo scopo, quindi, è fare rete tra eventi culturali, associazioni e cooperative che lavoreranno qui accanto, pure loro, a breve. Dando ai ragazzi che entreranno in queste realtà strumenti e competenze a 360 gradi. Creando per tutto il territorio un potenziale che si arricchirà vicendevolmente».

Coworking, ma anche gli usi temporanei e una residenza artistica seguita dalla Fondazione Trossi-Uberti, per un totale di finanziamenti pubblici che vale quasi 1,5 milioni alla voce rigenerazione urbana. Circa 700mila agli usi transitori, 400mila per la residenza.

Gli spazi per il coworking



Peso: 1-7%, 10-85%

Intercettati nella struttura a fare il punto di quel che presto sarà, i protagonisti. Sembrano avere le idee chiare: sono quelli di Arteon (Luca, Gabriele e Francesco Carrieri, Tommaso Piroli) che si presentarono al bando assieme al libero professionista Nico Nocchi. Un bando che comprende all'interno di Arteon i "Frones", duo comico formato da Francesco e Tommaso, coadiuvati in molte gag da Adriano Carrieri. Diversi gli step previsti prima di arrivare allo stato operativo. I lavori di allestimento della porzione di Hangar assegnata e l'inaugurazione. Subito dopo, partirà la formazione.

L'abbonamento ai servizi

«Si tratta di eventi formativi – spiega Francesco Carrieri – che riguardano sia il mondo dell'imprenditoria digitale sia quello dell'imprenditoria culturale, dove l'efficienza fiscale non viene trascurata. Lo slogan è "non si deve pagare per lavorare", che significa che le scrivanie che saranno messe a disposizione come postazioni, avranno prezzi calmierati che includeranno dei bonus terzi. Cioè non pago l'affitto della scrivania, ma semmai un abbonamento che mi permette di avere tutta una serie di vantaggi. Dalla fiscalità all'accompagnamento nella ricerca clienti, possibilità di organizzare eventi che connettono fra loro varie figure professionali. Tutto dedicato agli under 35, una so-

glia di età alla quale viene data precedenza di partecipazione ai corsi e diritto a uno spazio.

Semaforo verde a qualsiasi attività della sfera culturale. Quindi spazio alle associazioni che fanno eventi di cultura. Gruppi che possono venire lavorando in serenità a costi ridotti. Per esempio, un grafico può avere ragione di venire qui, rispetto ad altre realtà più orientate verso l'impresa o l'informatica. Niente ufficio personale, tanto lavoro fianco a fianco e allo stesso tempo insieme. Formando tessuti relazionali lavorativi che in missioni più complesse possono far collaborare dando un frutto migliore».

«Uno spazio recuperato»

«Sono particolarmente soddisfatto – dice il sindaco Luca Salvetti – di questa evoluzione e dell'occasione del bando Anci vinto. Quando sono entrato per la prima volta qui dentro, era il 2020, ho immaginato un po' tutto questo. Un luogo recuperato, riattivato, al servizio di determinati percorsi. Che guardano i giovani, la cultura, le nuove imprese di questo ambito. Vedere che il meccanismo ormai sta partendo, crea felicità».

Lo spazio dedicato al coworking deve diventare tuttavia flessibile. Salvetti si spiega meglio: «Ne parleremo poi nei dettagli. Questo luogo, all'occorrenza, deve tornare spazio utile per determi-

nate situazioni. Penso per esempio, alla Biennale del Mare. Soluzioni intelligenti quando certi importanti appuntamenti dovranno intrecciarsi senza ostacoli con le attività quotidiane che fra poco qui cominceranno». La strada che porterà al recupero totale che regalerà spazi che porteranno un teatro, molte aree espositive per mostre, foresteria per artisti, ha ancora un bel tratto da percorrere. Ma la direzione secondo il sindaco è giusta: «Abbiamo pensato a interventi gradualmente con un cronoprogramma rinunciando all'idea di avere i soldi per fare tutto insieme. Meglio aprire di volta in volta, restituendo porzioni di città più in fretta. I posti vanno aperti e bisogna cominciare a farli vivere. L'investimento pubblico vale 19 milioni di euro, 8 arrivano dalla Regione e 11 a carico del Comune: riguarderà una parte di spazi, il percorso verde che porterà fino a villa Mimbelli. Poi il partenariato pubblico-privato per gli interventi da farsi sull'immobile degli ex uffici e la parte da demolire. Diciamo che serviranno altri tre o quattro anni per avere gli Hangar al massimo». ●

Le scrivanie che saranno messe a disposizione come postazioni avranno prezzi calmierati

Previsti una serie di vantaggi, dalla fiscalità alla ricerca dei clienti

In basso
l'ingresso
degli Hangar
Creativi

Nella foto in alto: Nico Nocchi,
Silvia Bartoli, il sindaco Luca
Salvetti, l'assessore Michele
Magnani, Luca Carrieri, Francesco
Carrieri e Tommaso Piroli



Peso: 1-7%, 10-85%



Peso:1-7%,10-85%